

Presiede la riunione il Presidente Prof. Raimondo Pasquino

Il grado di prima convocazione ed in prosieguo di seduta

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dr. Gaetano Virtuoso

Il Presidente pone all'esame dell'Aula la delibera di iniziativa consiliare n. 669/E del 18.11.2011 avente ad oggetto: istituzione di Napoli città della tolleranza, dell'accoglienza e della convivenza il 16 novembre di ogni anno.

Il Presidente fa presente che il provvedimento è stato trasmesso per il relativo parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art 49, comma 1 del D.Lg.vo n.267/2000 al Dirigente del Servizio Politiche di Inclusione Sociale e al Segretario Generale per la formulazione delle relative osservazioni. Cede, poi, la parola alla Vicepresidente Elena Coccia per la relazione introduttiva dell'atto.

La consigliera Coccia sottolinea come l'Assemblea generale delle Nazioni Unite, ha conferma lo spirito di dialogo e di apertura alle diversità, già sperimentato con l'approvazione da parte del Consiglio del registro delle unioni civili. Aggiunge, inoltre che la delibera in esame non dovrà rimanere una pura affermazione di principio, ma essere applicata ovunque vi sia una discriminazione.

Si allontanano dall'aula i consiglieri Guangi, Castiello, Moretto, Borriello C., Zimbaldi, Nonno e Lebro.(presenti 31)

Il consigliere Pace lamenta la distrazione dell'Aula rispetto al delicato tema in esame.

Pertanto il Consiglio

Premesso che:

a) Il 12 dicembre 1995, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite invitava gli Stati a celebrare il 16 novembre di ogni anno il giorno della tolleranza;

Considerato che:

La città di Napoli nella sua storia millenaria si è nutrita di diversità, nei tempi moderni il concetto di tolleranza e dell'accoglienza ci fa ipotizzare la costruzione di una moschea nel quartiere periferico di Ponticelli e la stessa circostanza che popoli di tutto il Mediterraneo rifuggono da città più ricche per venire a vivere a Napoli indica che, nonostante tutto, questa peculiarità è rimasta. Napoli da "periferia apparente dell'Europa dei mercati" può diventare, invece, il baricentro culturale del Mediterraneo: una risorsa indispensabile per riequilibrare i rapporti e le distanze in termini di valori, e diritti umani. La sfida di oggi si chiama "Convivenza" e "Diritto alla cittadinanza" intesa come eliminazione di ogni forma di disegualianza (sociale, religiosa, culturale, giuridica, politica etc.) ed accesso per tutti (all'istruzione, all'assistenza, alla sanità, etc.). Tutto ciò si traduce in un laboratorio di cui inventare giorno dopo giorno, nuove soluzioni, ai nuovi problemi ed il teatro di questa azione è costituito da Napoli quale città del Mediterraneo. Napoli con una sua storia rappresenta l'incarnazione di un luogo dove le capacità di relazione si coniugano con solidarietà e responsabilità. Essa possiede una struttura che sviluppa le parti condivise delle diverse culture al fine di ampliarle nella reciproca comprensione.

Tenuto conto che:

L'istituzione della giornata della tolleranza si propone di trovare un linguaggio comune nella consapevolezza che solo attraverso il dialogo sarà possibile costruire un mondo di pace e di solidarietà evitando di essere l'incarnazione di un aberrante processo sorretto solo dal potere economico e dalla legge dei mercati e dei mercanti, in uno scenario privo di storia, lontano dalle radici, dove la civiltà che potrà nascere sarà tenuta insieme non dalle idee di verità, di bellezza, di

giustizia, ma dalle idee di scambio, profitto, denaro, proprietà, commercio, prodotto, possesso.

Considerato altresì che:

se Napoli vuole proporsi come capitale del Mediterraneo – o come una delle capitali del Mediterraneo – deve tornare alle sue radici, deve recuperare la sua verticalità, stendendo reti, collegandosi con adeguati tiranti alla realtà del Mediterraneo troppo spesso ignorata in questi ultimi tempi. La città di Napoli è l'unica città del Mediterraneo, che pur manifestando un notevole disordine esteriore, ha un "ordine interiore" che ne costituisce il midollo storico. In nessuna altra città del Mediterraneo si ritrova tale "ordine interiore" come innato. Della storia italiana, che per sua natura è policentrica, Napoli trova da sola il posto nell'ambito di questo processo.

Recepito e fatto proprio il parere di regolarità tecnica, nonché le osservazioni del Segretario Generale sulla proposta di iniziativa consiliare prot. n.669/E del 18 novembre 2011 quale parte integrante del presente atto.

Delibera

con la presenza in di 31 Consiglieri i cui nominativi sono riportati sul frontespizio del presente atto a maggioranza, con l'astensione del Presidente Pasquino

- a) l'adesione a celebrare il 16 Novembre di ogni anno la giornata della tolleranza approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite;
- b) Impegna il Sindaco di Napoli a proclamare NAPOLI CITTA' DELLA TOLLERANZA, DELL'ACCOGLIENZA E DELLA CONVIVENZA, anche alla luce delle stupende tavole rotonde organizzate nell'Antisala dei Baroni presso il Maschio Angioino, che hanno visto la partecipazione di esponenti rappresentativi sia del mondo religioso, dei migranti e dei diritti civili della nostra città e quindi Napoli con questa Amministrazione comunale finalmente possa diventare un significativo punto di riferimento non solo Nazionale ma anche Internazionale in modo che fin da ora si possa organizzare davvero una serie di eventi di interesse Internazionale.



Del Zano
Il Coordinatore
Dr. G. Scialò

Barbati
Il Dirigente
D.ssa E. Barbati

del che il presente verbale viene sottoscritto come appresso:

Il Presidente del Consiglio comunale
Prof. Raimondo Pasquino

R. Pasquino

Il Segretario Generale
Dr. Gaetano Virtuoso

G. Virtuoso

Si attesta che la presente è stata pubblicata all'albo pretorio il 19 MAR. 2012
e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni (art.124, co.1 D.L.vo 267/2000).

Il Responsabile 



Il presente provvedimento immediatamente eseguibile ex IV co. Art.134 D.L.vo 267/2000
viene assegnato a _____

P.R. _____

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione si dà atto che la presente
deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, co. III. D.L.vo 267/2000.-

Addi _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione viene assegnata per le procedure attuative, ai sensi dell'art.97
D.L.vo 267/2000 a:

Sindaco

Dott. ma Chiello

Vice Presidente Coccia

Addi _____

Il Segretario Generale

Copia della presente deliberazione viene in data odierna ricevuta dal sottoscritto con onere
della procedura attuativa.

P.R. Firma

Sindaco

Dott. ma Chiello

Vice Presidente Coccia



CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI
Via Verdi 35, 80133 NAPOLI
il consigliere

prot.n. 29

Dott. Sepe
AS

18/11/2011

GG9/E

Napoli, il 18/11/2011

PROPOSTA DI DELIBERA CONSILIARE.

Oggetto: Istituzione di Napoli città della tolleranza, dell'accoglienza e della convivenza il 16 Novembre di ogni anno;

PREMESSO CHE:

a) il 12 Dicembre 1995, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite invitava gli Stati a celebrare il 16 Novembre di ogni anno il giorno della tolleranza;

CONSIDERATO CHE:

- La città di Napoli nella sua storia millenaria si è nutrita di diversità, nei tempi moderni il concetto di tolleranza e dell'accoglienza ci fa ipotizzare la costruzione di una moschea nel quartiere periferico di Ponticelli e la stessa circostanza che popoli di tutto il Mediterraneo rifuggono da città più ricche per venire a vivere a Napoli indica che, nonostante tutto, questa peculiarità è rimasta. Napoli da "periferia apparente dell'Europa dei mercati" può diventare, invece, il baricentro culturale del Mediterraneo: una risorsa indispensabile per riequilibrare i rapporti e le distanze in termini di valori, e diritti umani. La sfida di oggi si chiama "Convivenza" e "diritto alla cittadinanza" intesa come eliminazione di ogni forma di disuguaglianza (sociale, religiosa, culturale, giuridica, politica, etc) ed accesso per tutti (all'istruzione, all'assistenza, alla sanità, etc). Tutto ciò si traduce in un laboratorio in cui inventare giorno dopo giorno, nuove soluzioni, ai nuovi problemi ed il teatro di questa azione è costituito da Napoli quale città del Mediterraneo. Napoli con la sua storia rappresenta l'incarnazione di un luogo dove le capacità di relazione si coniuga con solidarietà e responsabilità. Essa possiede una struttura che sviluppa le parti condivise delle diverse culture al fine di ampliarle nella reciproca comprensione.

TENUTO CONTO CHE:

L'istituzione della giornata della tolleranza si propone di trovare un linguaggio comune nella consapevolezza che solo attraverso il dialogo sarà possibile costruire un mondo di pace e di

solidarietà evitando di essere l'incarnazione di un aberrante processo sorretto solo dal potere economico e dalla legge dei mercati e dei mercanti, in un scenario privo di storia, lontano dalle radici, dove la civiltà che potrà nascere sarà tenuta insieme non dalle idee di verità, di bellezza, di giustizia, ma dalle idee di scambio, profitto, denaro, proprietà, commercio, prodotto, possesso.

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- se Napoli vuole proporsi come capitale del Mediterraneo - o come una delle capitali del Mediterraneo – deve tornare alle sue radici, deve recuperare la sua verticalità: stendendo reti, collegandosi con adeguati tiranti alla realtà del Mediterraneo troppo spesso ignorata in questi ultimi tempi. La città di Napoli è l'unica città del Mediterraneo, che pur manifestando un notevole disordine esteriore, ha un “ordine interiore” che ne costituisce il midollo storico. In nessuna altra città del Mediterraneo si ritrova tale “ordine interiore” come innato. Della storia italiana, che per sua natura è policentrica, Napoli trova da sola il posto nell'ambito di questo processo.

PREMESSO DELIBERA CHE:

- a) Il Consiglio Comunale di Napoli aderisce a celebrare il 16 Novembre di ogni anno la giornata della tolleranza approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni unite;
- b) Impegna il Sindaco di Napoli a proclamare NAPOLI CITTÀ DELLA TOLLERANZA, DELL'ACCOGLIENZA E DELLA CONVIVENZA, anche alla luce delle stupende tavole rotonde organizzate nell'Antisala dei Baroni presso il Maschio Angioino che hanno visto la partecipazione di esponenti rappresentativi sia del mondo religioso, dei migranti e dei diritti civili della nostra città e quindi Napoli con questa Amministrazione Comunale finalmente possa diventare un significativo punto di riferimento non solo Nazionale ma anche Internazionale in modo che fin da ora si possa organizzare davvero una serie di eventi di interesse Internazionale.


Avv. Elena Coccia



COMUNE DI NAPOLI

Direzione Centrale X
Politiche Sociali e Educative
Servizio Politiche di Inclusione Sociale

Parere in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1 D.Lgs. n.267/00 sulla proposta di deliberazione di iniziativa consiliare "Istituzione di Napoli città della tolleranza, dell'accoglienza e della convivenza il 16 novembre di ogni anno".

Visto

- che con nota n. 784980 del 28/11/2011 il Dipartimento Autonomo Consiglio Comunale- Servizio Segreteria del Consiglio Comunale e Commissioni ha chiesto il parere di regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione di iniziativa consiliare "Istituzione di Napoli città della tolleranza, dell'accoglienza e della convivenza il 16 novembre di ogni anno" ai sensi dell'art. 49, comma 1, D. Lgs. 267/2000;
- che al comma 1 dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 stabilisce che "su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla giunta ed al consiglio che non sia mero atto, di indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione";
- che con la risoluzione n. 51 del 1995 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite invita gli Stati membri a celebrare il 16 novembre di ogni anno il giorno della tolleranza così come sancito nell'art. 6 della Dichiarazione dei Principi sulla Tolleranza firmata dagli Stati membri dell'UNESCO ;
- che il comma 2 dell'art.3 della Dichiarazione dei Principi sulla Tolleranza firmata dagli Stati membri dell'UNESCO promuove "la tolleranza e lo sviluppo di atteggiamenti di apertura, di ascolto reciproco e di solidarietà nelle scuole e nelle università, ed attraverso un'educazione non formale, in casa e nei luoghi di lavoro";
- che al comma 1, art 1 della Dichiarazione dei principi sulla tolleranza recita che "la tolleranza è il rispetto, l'accettazione e la valorizzazione della ricchezza della diversità delle culture del nostro mondo, dei nostri modi di esprimerci e dei modi di esprimere la nostra qualità di esseri umani. E sostenuta dalla conoscenza, l'apertura di spirito, la comunicazione e la libertà di pensiero, di coscienza e di credo. La tolleranza è l'armonia nella diversità. Non è solo un obbligo di ordine etico; è anche una necessità politica e giuridica. La tolleranza è una virtù che rende possibile la pace e contribuisce a sostituire una cultura di pace alla cultura della guerra";
- che al comma 3 art. 1 della stessa Dichiarazione sancisce che "la tolleranza è la chiave di volta dei diritti dell'uomo, del pluralismo (ivi compreso il pluralismo culturale), della democrazia e dello Stato di diritto. Essa implica il rifiuto del dogmatismo e dell'assolutismo e consolida le norme enunciate negli strumenti internazionali relativi ai diritti dell'uomo";

Premesso

- che oggi, nell'epoca della globalizzazione, il valore della tolleranza è molto auspicato ma poco presente, esso rappresenta uno strumento che consente di fare delle diversità urbane una risorsa. La città stessa è vista come un mondo creativo, un ecosistema sociale aperto in cui le persone possono incontrarsi ed esprimersi con facilità e dove le idee migliori non sono intrappolate ma trasformate in progetti; ed è per questo che i centri urbani rappresentano luoghi fondamentali di civiltà di incontro e di scambio;

- che Napoli è chiamata ad affrontare un'importante sfida culturale e politica. realizzare un completo processo d'integrazione con le culture diverse che deve aprirsi ad una proficua osmosi culturale e sociale da cui ogni cultura può trarne beneficio; essa può sviluppare un modello di vivere condiviso e diventare un centro di inclusione, cultura e qualità della vita, in cui il valore della tolleranza è la base della civile convivenza;

- che il rispetto della propria e altrui identità etnica e culturale, può nascere soltanto dall'empatia con ciò che è diverso e dal confronto con l'altro, superando la scarsa capacità di interrogarsi sui bisogni altrui e di mettere in discussione la propria cultura o il proprio benessere per migliorare la convivenza democratica;

Tutto ciò premesso

Il Dirigente del Servizio Politiche di Inclusione Sociale esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi del comma I dell'art. 49 del D. Lgs. 26//2000.

Il Dirigente
Dott.ssa *Giulietta Chieffo*

Proposta di Delibera di Iniziativa consiliare "Istituzione di Napoli città della tolleranza, dell'accoglienza e della convivenza il 16 novembre di ogni anno".

Osservazioni del Segretario Generale

La proposta è finalizzata alla adesione alle celebrazioni del 16 novembre di ogni anno, quale giornata della tolleranza approvata dall'Assemblea generale della Nazioni Unite;

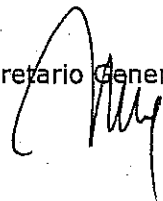
Con la presente proposta si intende, inoltre, impegnare il Sindaco di Napoli a proclamare Napoli Città della Tolleranza, dell'Accoglienza e della Convivenza;

Letto il parere favorevole di regolarità tecnica rilasciato dal Dirigente del Servizio Politiche di Inclusione sociale che ha posto l'accento sulla matrice internazionale del principio di tolleranza che l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha tradotto nell'invito agli Stati membri a celebrare il 16 novembre di ogni anno quale giorno della tolleranza.

Nel ricordare che lo Statuto del Comune di Napoli all'articolo 1, comma 3 recita: *"Il Comune di Napoli quale città europea e del mondo fa propri gli intenti della Carta Europea e delle Autonomie Locali e opera per la sua attuazione"* ed all'articolo 3, comma 2, recita: *"Il Comune di Napoli consolida e sviluppa il ruolo di Napoli città d'Europa e del Mediterraneo, promuove la cooperazione e lo scambio tra i popoli conformemente alle tradizioni storiche proprie della città, alle sue risorse culturali, ed alla sua natura di comunità aperta"*, null'altro si osserva, trattandosi di atto di indirizzo di natura politico-amministrativa.

Napoli,

Il Segretario Generale



12.01.2012